

Le previsioni di produzione di mele per la stagione 2022/2023

– Comunicato stampa di Assomela –

Giovedì 04 agosto 2022

La situazione nell'Unione Europea

La consueta conferenza Prognosfruit, momento fondamentale di confronto per i produttori melicoli dell'Emisfero Nord per conoscere e commentare le previsioni di produzione di mele per la stagione 2022/2023, è tornata in presenza a Belgrado, in Serbia – paese che negli ultimi anni è stato protagonista di una importante crescita produttiva, sia in termini di volumi che di qualità.

Le **stime di produzione per il 2022** (tab. 1) prevedono un raccolto di mele in Europa a **12.168.000** tons., sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno.

Tab. 1 (ton.) previsioni UE per Paese

EU27 + UK	Cons 2018	Cons 2019	Cons 2020	Cons 2021	Prev 2022	Prev 2022/Cons 2021
Tons x 1.000						
Austria	184	146	126	120	148	23
Belgio	231	242	168	250	219	- 12
Croatia	86	60	55	65	57	- 12
Rep. Ceca	145	103	118	110	128	16
Danimarca	24	15	24	18	24	33
Francia	1.477	1.651	1.337	1.383	1.468	6
Germania	1.093	991	1.023	1.005	1.067	6
Grecia	301	276	280	246	294	20
Ungheria	782	452	350	520	350	- 33
Italia	2.264	2.096	2.124	2.053	2.150	5
Lettonia	14	10	14	8	8	-
Lituania	62	26	60	32	25	- 22
Olanda	267	272	220	243	245	1
Polonia	4.810	2.910	3.410	4.300	4.495	5
Portogallo	267	354	278	368	294	- 20
Romania	425	327	384	444	410	- 8
Slovacchia	44	35	30	31	34	10
Slovenia	72	36	46	44	47	7
Spagna	476	555	425	563	431	- 23
Svezia	32	20	32	27	30	11
Regno Unito	219	205	196	186	245	32
TOTALE	13.275	10.783	10.700	12.016	12.168	1

Fonte: WAPA

La previsione di raccolto in Europa è molto simile al consuntivo dello scorso anno, anche se cambiano le dinamiche a livello di paese. La Polonia riprende ancora terreno e stima una produzione a 4.495.000 tons. Torna a crescere, anche se non raggiunge il pieno potenziale, il raccolto della Francia (+6%), e anche quello di Austria, dopo un anno particolarmente scarso (+23%), Germania

(+6%) e Regno Unito (+32%). Si prevede invece un raccolto in calo per Belgio (-12%), Spagna (-23%) e Portogallo (-20%). Segno meno anche per Romania e Ungheria.

Dal punto di vista qualitativo si attendono calibri leggermente superiori dello scorso anno principalmente per effetto delle condizioni favorevoli in primavera che hanno influito positivamente sullo sviluppo cellulare. Tuttavia, considerate le ondate di calore che stanno investendo l'Europa e la scarsità di acqua che minaccia importanti areali produttivi, la tenuta del prodotto in queste ultime settimane sarà certamente da monitorare. Si prevede, proprio in virtù delle alte temperature registrate ovunque in Europa, un anticipo generalizzato della raccolta.

L'andamento varietale

In tabella n. 2 vengono riportate le previsioni di produzione europee distinte per varietà.

Tab. n. 2 (ton.) – Fonte WAPA

EU27 + UK	Cons 2018	Cons 2019	Cons 2020	Cons 2021	Prev 2022	Prev 2022/Cons 2021
Tons x 1.000						
Annurca	40	45	45	45	45	-
Boskoop	66	55	46	61	87	43
Braeburn	312	286	251	237	250	5
Bramley	72	54	50	43	64	49
Cortland						
Cox Orange	23	17	29	25	29	16
Cripps Pink	275	289	273	256	311	21
Elstar	357	363	312	333	364	9
Fuji	332	316	313	306	309	1
Gala	1.467	1.439	1.443	1.585	1.614	2
Gloster	190	145	154	201	141	- 30
Golden Del.	2.403	2.261	1.967	2.168	2.064	- 5
Granny Smith	393	372	365	347	373	7
Idared	1.177	592	626	729	659	- 10
Jonagold	577	391	312	466	426	- 9
Jonagored	563	246	250	250	230	- 8
Jonathan	164	96	96	84	75	- 11
Lobo						
Morgenduft	58	48	54	32	46	44
Pinova	155	140	161	194	205	6
Red Delicious	737	678	660	677	697	3
Red Jonaprince	371	407	441	470	581	24
Renette	142	129	131	136	140	3
Shampion	569	413	423	465	456	- 2
Spartan	5	3	4	4	3	- 25
Stayman	7	2	2	-		
Varietà nuove	344	359	334	366	436	19
Altre	2.127	1.488	1.748	2.256	2.303	2
Ligol	350	150	210	280	260	- 7
TOTALE	13.275	10.783	10.700	12.016	12.168	1

La **Golden delicious** torna a calare (-5%) e si ferma a 2.064.000 tons., confermando il trend in discesa in Europa.

Continua a crescere la **Gala**, per la quale è previsto un nuovo record di produzione a 1.614.000 tons (+2%) così come per la **Cripps Pink** che raggiunge il volume di 311.000 tons con un +21% rispetto allo scorso anno. Sostanzialmente stabili sono il gruppo **Red Delicious** e la **Fuji**.

Continua la corsa delle cosiddette “**Nuove varietà**” (club) che superano le 436.000 tons. e segnano una crescita del 19% rispetto allo scorso anno.

Uno sguardo alla situazione italiana

Nella tabella n. 3 si riportano le previsioni di produzione italiane a livello regionale ed in tabella 4 l’analisi varietale.

Tab. n. 3 (tons.)

Italia	Cons 2018	Cons 2019	Cons 2020	Cons 2021	Prev 2022	Prev 2022/Cons 2021
Ton.						
Alto Adige	991.934	976.956	902.015	944.555	912.803	- 3
Trentino	565.064	472.513	533.053	510.010	507.360	- 1
Veneto	216.861	173.648	199.825	147.041	215.571	47
Friuli V.G.	42.377	42.189	44.890	43.420	46.340	7
Lombardia	25.995	23.876	24.814	18.924	22.955	21
Piemonte	203.673	198.727	219.556	187.265	225.149	20
Emilia Romagna	178.177	162.677	154.488	156.564	175.044	12
Altri	40.000	45.000	45.000	45.000	45.000	-
TOTALE	2.264.081	2.095.586	2.123.640	2.052.779	2.150.221	5
Di cui bio	125.516	155.909	190.871	190.106	197.402	4

Fonte: Assomela/CSO

Per l’**Italia** si stima una produzione totale di **2.150.221 tons.**, superiore del 5% rispetto a quella dello scorso anno. Per quanto riguarda le singole regioni, scendono leggermente Alto Adige (-3%) e Trentino (-1%), mentre crescono tutte le altre regioni, tornando a livelli paragonabili a quelli degli anni passati. Segna un nuovo record la regione Piemonte, che continua a espandere la superficie a melo.

La produzione **biologica** nel nostro paese fa segnare un nuovo record, sfiorando le 200.000 (+4% rispetto al 2021), pari a più del 9% dell’offerta totale.

Le dinamiche varietali sono illustrate in tab. n. 4.

Cala del 5% la **Golden Delicious** per la quale ci si attende un raccolto tendenzialmente basso sotto le 700.000 tons., in linea con la tendenza di decrescita che si registra negli ultimi anni per la principale varietà italiana. Calano anche **Braeburn** (-15%), **Fuji** (-3) e **Jonagold** (-18%).

Segno più per tutte le altre principali varietà, tra cui la **Red Delicious** (+7%), comunque inferiore rispetto alla media delle stagioni precedenti, la **Gala**, che con un +2% e una produzione stimata a 392.520 tons, dovrebbe far segnare un nuovo record produttivo, e la **Granny Smith** a 157.000 tons (+18%).

Tornano ai livelli degli anni precedenti **Morgenduft** e **Renetta**, mentre fanno registrare un aumento importante le **Cripps Pink** – con una produzione record prevista a 107.171 tons – e le altre varietà nuove, principalmente club (+38% a 195.000 tons).

Le buone condizioni climatiche in primavera e fino ad inizio luglio hanno permesso un ottimo accrescimento dei frutti, i cui **calibri sono oggi certamente superiori** a quelli dello scorso anno. Come per il resto d'Europa, resta la **preoccupazione per i possibili danni ai frutti derivanti da temperature eccessive**, che non sono previste in diminuzione, e per la **scarsità di acqua** specialmente in alcune aree di produzione. Dal punto di vista fitosanitario non si rilevano problemi particolari.

Ad oggi si può prevedere una **quantità di mele destinate al mercato fresco di 1.862.841 tons**, in **salita rispetto allo scorso anno (+4%)** e **leggermente superiore rispetto alla media dei 5 anni**.

Tab. 4 (ton).

ITALIA	Cons 2018	Cons 2019	Cons 2020	Cons 2021	Prev 2022	Prev 2022/Cons 2021
Ton.						
Golden Del	858.423	802.089	703.052	732.965	694.053	- 5
Red Del.	267.888	224.729	237.207	192.069	205.944	7
Imperatore	57.529	47.717	54.118	31.547	46.140	46
Gala	338.652	351.043	379.639	384.059	392.520	2
Granny	166.780	128.195	167.715	133.083	157.000	18
Annurca	40.000	45.000	45.000	45.000	45.000	-
Renette	33.399	21.786	32.744	21.988	28.081	28
Jonagold	5.498	5.172	2.535	4.150	3.399	- 18
Braeburn	63.224	53.679	42.752	40.435	34.224	- 15
Fuji	175.548	158.412	166.540	157.869	153.275	- 3
Pinova/Evelina	-	40.832	44.160	42.593	42.224	- 1
Cripps Pink	102.415	91.660	99.256	92.565	107.171	16
Altre nuove	-	78.549	101.652	140.715	194.315	38
Altre	146.275	44.270	45.343	33.741	46.878	39
TOTALE	2.264.081	2.095.586	2.123.643	2.052.779	2.150.221	5
mele da industria	309.346	369.075	249.158	266.634	290.435	9
Tot. Mele da tavola	1.954.735	1.726.511	1.874.484	1.786.144	1.862.841	4

Fonte: Assomela/CSO

Le prospettive per la stagione 2022/2023

Al momento, i dati di Prognosfruit, che ha permesso di fare una analisi più puntuale anche rispetto ad altre aree produttive in espansione nel resto del mondo, ci restituiscono un quadro che, sebbene migliore rispetto alle iniziali aspettative, certamente sarà sfidante per i produttori italiani ed europei.

Al di là dei numeri, simili di fatto a quelli della scorsa stagione – che certamente non è stata facile – è da valutare il contesto generale in cui ci si trova ad operare, deterioratosi ulteriormente negli ultimi mesi.

La instabilità geopolitica che ha favorito un **aumento generalizzato ed incontrollato dei costi** – dagli inputs per la produzione alla elettricità al packaging - unita a un mutato scenario internazionale che impatta sulle **politiche monetarie dei paesi importatori**, con l'esempio eclatante della lettera di credito imposta dalla Banca centrale Egiziana, la **difficoltà di reperimento della manodopera**, un

calo generalizzato dei consumi ed un mondo sempre più piccolo che rende **più difficoltoso l'export**, disegna uno scenario preoccupante.

Assomela, con le principali realtà nazionali, ha stimato costi aggiuntivi per i produttori di circa dieci centesimi al chilogrammo. Questi costi, in assenza di strumenti di mitigazione, andranno ad incidere sull'intera campagna commerciale 2022/2023 e non solo sulla seconda parte, come accaduto nel 2021/2022.

Le condizioni climatiche, inoltre, destano qualche preoccupazione. Le ondate di calore che ripetutamente colpiscono l'Italia e l'Europa e, in alcune aree, una pesante crisi idrica, potrebbero intaccare la qualità dei frutti.

La raccolta si stima molto buona in Polonia, paese fondamentale nel determinare l'equilibrio del mercato europeo, ma anche in Germania, principale paese importatore per l'Italia, e per la Francia, che negli ultimi due anni, con livelli produttivi non eccezionali, aveva alleggerito la pressione su alcuni mercati all'export.

Per l'Italia, la minore produzione in Spagna, potrebbe rappresentare una opportunità per continuare a consolidare la posizione su questo mercato.

A livello di logistica, la situazione dovrebbe lentamente tornare alla normalità, ma al momento persistono le difficoltà legate ai costi alle stelle dei noli e alla minore disponibilità di containers per l'export oltremare. Un aiuto all'export potrebbe arrivare dal cambio euro-dollaro che al momento è favorevole e rende la merce europea e italiana maggiormente competitiva.

Sempre più importante in termini di **volume la produzione di mele biologiche**, trainata proprio dall'Italia. Sia a livello nazionale che europeo, bisognerà monitorare e sostenere le dinamiche di consumo al fine di equilibrare offerta e domanda e garantire il corretto differenziale di prezzo al produttore.

Inoltre, sul più lungo periodo, ci sarà da fare i conti con la concorrenza che arriverà dai paesi limitrofi. La decisione stessa di WAPA di organizzare Prognosfruit in Serbia non è certamente casuale: questo paese, come ad esempio la Turchia ed altri, non solo ha aumentato la propria capacità produttiva negli ultimi anni, ma produce mele di qualità, a costi certamente inferiori a quelli del vecchio continente. La concorrenza di questi paesi "emergenti", già percepita, sarà certamente più forte nel prossimo futuro.

Nel frattempo, si dovrà continuare a lavorare a ritmi serrati sul tema sostenibilità – economica, ambientale e sociale – considerato l'interesse della società civile e gli obiettivi ambiziosi fissati dalla Commissione Europea.

I piani di vendita del 2021/2022, sebbene fortemente influenzati dallo scenario nazionale e internazionale – che ha influito anche sulle esportazioni dall'Emisfero Sud verso l'Europa - sono stati rispettati e la campagna commerciale si avvia alla sua fase finale con l'obiettivo di terminare le giacenze di mele del raccolto 2021 entro settembre ed aprire così la prossima annata con celle per quanto possibile svuotate.

Di fronte a tali sfide, solo un settore compatto e organizzato, capace di adottare strategie e decisioni che mirino alla tutela della redditività del produttore, puntando al tempo stesso alla qualità e all'innovazione come necessari elementi di distinzione, potrà affrontare al meglio questa stagione e quelle a venire.

Assomela s.c. è il Consorzio delle Organizzazioni di Produttori di mele italiani che rappresenta l'80% della produzione melicola nazionale, a cui si associano le OP VOG (Marlene), VIP, il Consorzio From e VOG Products della Provincia di Bolzano, Melinda, La Trentina e Mezzacorona della Provincia di Trento, Melapiù della Regione Emilia-Romagna, Rivoira, Lagnasco e Gullino della Regione Piemonte, Melavì della Regione Lombardia e Friulfruct della Regione Friuli.